



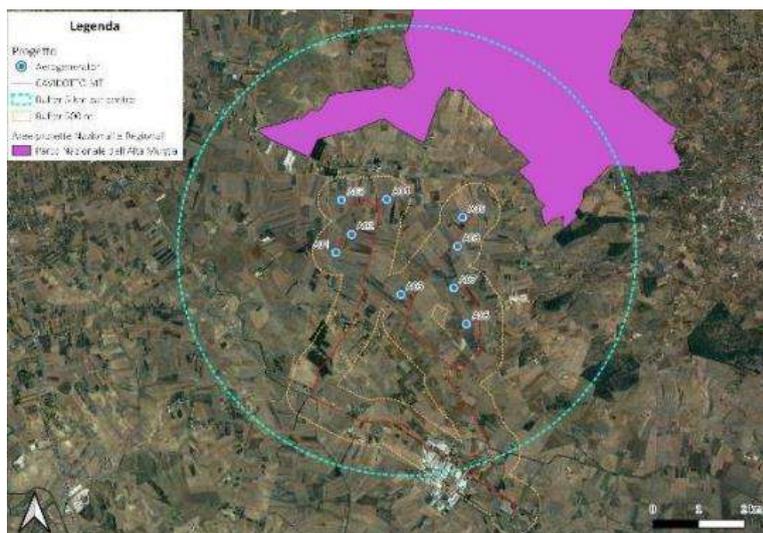
Trasmissione per posta elettronica certificata  
ai sensi dell'art.47 D.lgs 82/2005.

**Ministero dell'Ambiente  
e della Sicurezza Energetica**  
**Direzione Generale Valutazioni Ambientali**  
**Divisione V – Procedure Di Valutazione Via e Vas**  
[DISS@pec.mite.gov.it](mailto:DISS@pec.mite.gov.it)  
**Responsabile del Procedimento**  
[ciuffreda.maria@mase.gov.it](mailto:ciuffreda.maria@mase.gov.it)

**[ID: 8993] Istanza per l'avvio del procedimento di VIA PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 relativa al progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione dell'energia elettrica da fonte eolica avente potenza in immissione pari a 54 MW, costituito da n. 9 aerogeneratori di potenza pari a 6 MW con relativo collegamento alla rete elettrica – impianto denominato “Altamura”, ubicato nei comuni di Altamura e Santeramo in Colle (BA) e opere di connessione alla rete di trasmissione elettrica nazionale (RTN) ubicate in parte nel Comune di Matera. Proponente: SCS 10 Srl**

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto eolico costituito da un numero complessivo di 9 aerogeneratori, del tipo SG 6.0 - 170, ciascuno della potenza di 6,0 MW con una potenza complessiva di 54,0 MW e dalle opere di connessione alla rete di trasmissione elettrica nazionale (RTN) che avverrà nel Comune di Matera (BA). I cavidotti interrati 36 kV che collegheranno gli aerogeneratori di progetto tra loro ed alla stazione TERNA, avranno una lunghezza complessiva di circa 27 km distribuiti tra i Comuni di Altamura, Santeramo in Colle e Matera.

Il progetto di nuova realizzazione è localizzato nella Regione Puglia, nel triangolo compreso tra la SP35 (Santeramo-Altamura), la SP41 (Altamura - Z.I. Jesce) e la SP236 (Santeramo — Matera); in particolare nel Comune di Altamura (BA) ai Fogli di Mappa 252, 230, 231 e 254 di Altamura (BA) e nei Fogli 73 e 62 del Comune di Santeramo in Colle (BA).



Il Parco nazionale dell'Alta Murgia interseca il buffer di 5 km nella porzione nordorientale, e dista circa 1,2 km dall'aerogeneratore di progetto più vicino.

L'area di progetto ricade interamente in una zona IBA n.135 – Murgia. Inoltre per una porzione interessa il sito



parco nazionale®  
dell'**alta murgia**

Natura 2000 ZSC/ZPS (IT9120007) denominato “Murgia Alta” (500 metri la distanza dall’aerogeneratore più vicino).

Nello specifico si definisce “IBA cod. 135 Murge” caratterizzata dalla presenza del più importante sistema di pascoli rocciosi dell’Italia peninsulare, che rappresenta la più estesa distesa di steppe a *Festuco- Brometalia* e/o *Thero-Brachipodietea*. Si tratta di un habitat prioritario ai fini della conservazione in Europa ai sensi della Direttiva 92/43 UE. Associate a questo ambiente troviamo alcune delle popolazioni più importanti d’Italia di specie delle steppe, rarissime e minacciate, quali Lanario (*Falco biarmicus feldeggi*), Grillaio (*Falco naumanni*).

La Regione Puglia ha approvato il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 avente ad oggetto “Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, recante l’individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia. In esso sono state puntualmente individuate le aree e i siti non idonei all’installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia.

L’impianto in oggetto, costituito da un numero complessivo di 9 aerogeneratori, del tipo SG 6.0 - 170, ciascuno della potenza di 6,0 MW con una potenza complessiva di 54,0 MW e dalle opere di connessione alla rete di trasmissione elettrica nazionale, collocandosi all’interno della zona IBA n.135 – Murgia ed interessando in parte il sito Natura 2000 ZSC/ZPS (IT9120007) denominato “Murgia Alta” risulta occupare un’area non idonea e dunque in netto contrasto con il Regolamento succitato.

Il vasto sito dell’impianto eolico della SCS 10 s.r.l. rientra nell’ambito di paesaggio denominato dal PPTR (D.G.R. 176/2015) “Alta Murgia” e in particolare appartiene alla figura territoriale omogenea “Fossa Bradanica” (scheda 6 del PPTR). Lungo la fossa Bradanica ai piedi del promontorio Murgiano si sviluppa una viabilità coincidente per un lungo tratto con la vecchia via Appia e con il tratturo Regio Melfi-Castellaneta. E’ l’ambito paesistico territoriale dove l’altopiano della Murgia “degrada con una balconata rocciosa e traguarda gli appennini lucani”.

Tra gli indirizzi di tutela vi è di salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e con visuali, impedendo l’occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario.

L’impianto costituisce un elemento di rottura della continuità paesaggistica costituita da spazi liberi in un ambito pianeggiante o lievemente ondulato privo di interferenze.

Inoltre compromette in maniera irreversibile la percezione del paesaggio, condizione aggravata da una disposizione incoerente degli aerogeneratori che non tiene conto degli impianti esistenti provocando confusione e disturbo percettivo.

***L’impianto di fatto si colloca in un’area densamente occupata da impianti eolici e fotovoltaici, con conseguente sottrazione di suolo e sviluppo di impatti cumulativi di cui nulla si evidenzia negli studi progettuali presentati.***

La Deliberazione della Giunta Regionale Pugliese n. 2122/2012 “Indirizzi per l’integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione d’Impatto Ambientale.” a proposito degli impatti cumulativi su natura e biodiversità prescrive:

“Le indagini sulle migrazioni per impianti superiori a 30 MW o 15 aerogeneratori devono prevedere uno studio di monitoraggio preliminare così articolato “studio delle migrazioni diurne e notturne durante il passo primaverile e autunnale, da svolgersi mediante analisi bibliografica e sopralluoghi sul campo durante almeno una stagione idonea”.

“Al fine di acquisire il maggior numero di informazioni relative ai possibili impatti cumulativi dell’opera sulla sottrazione di habitat e habitat di specie a livello locale, è opportuno che le indagini di cui alla presente sezione riguardino un’area pari almeno 30 volte l’estensione dell’area di intervento, posta in posizione baricentrica.”

Si riporta un passaggio della relazione di valutazione di incidenza ambientale: “*Nel complesso l’area proposta per il progetto analizzato, in virtù degli habitat occupati (seminativi), delle specie di maggiore interesse presenti*



parco nazionale®  
dell'**alta murgia**

*nell'area vasta e delle esigenze ecologiche delle stesse, risulta di basso interesse faunistico; all'interno dell'area vasta considerata (buffer 5 km) le aree importanti risultano pascoli e prati naturali, pareti rocciose e aree umide, caratteristiche che si riscontrano principalmente ai margini del buffer stesso e in particolare in località Murgia Catena e lungo il corso del canale Jesce". Ed inoltre: "In conclusione, l'impatto diretto in fase di esercizio può essere ritenuto trascurabile eccetto per quanto concerne il rischio di collisione a carico di specie volatrici; quest'ultimo, anche in virtù della scarsa idoneità ambientale e relativa presenza di specie particolarmente sensibili (uccelli rapaci e migratori), può essere considerato in via del tutto cautelativa moderato."*

Dal punto di vista idrografico, l'area è caratterizzata dalla presenza di un'idrografia superficiale di natura fluvio-carsica, costituita da una serie di incisioni e di valli sviluppate sul substrato roccioso prevalentemente calcarenitico, e contraddistinte da un regime idrologico per lo più episodico. Nell'area valliva in cui si collocano le superfici di intervento sono presenti anche alcuni corsi d'acqua attivi tutto l'anno: il Canale della Silica ed il Torrente Iesce. Questi corsi d'acqua hanno origine sull'altopiano murgiano, dove la rete di drenaggio appare nel complesso più densa e ramificata, con percorsi generalmente poco tortuosi e non privi di discontinuità morfologiche, che si innestano rispettivamente nei bacini del fiume Lato, attraverso la Gravina di Laterza, e del fiume Bradano, attraverso la Gravina di Matera.

La connessione ecologica fra le ZSC, mediante ripristino delle funzioni ecologiche dei corsi d'acqua e delle fasce contermini, risulta prioritaria nel garantire la coerenza della Rete ecologica a livello interregionale, individuando il "Sistema Torrente" come asse principale di connessione di biotopi di grande interesse conservazionistico.

***La tutela degli ambienti naturali, e delle comunità biologiche ivi incluse, non deve quindi limitarsi alla stretta protezione dell'area perimetrata ma deve tener conto delle dinamiche biologiche a scala di ecosistemi.***

In tale logica, l'individuazione delle componenti strutturali degli ecosistemi, finalizzata alla definizione delle risorse ambientali e delle relative forme di organizzazione può contribuire significativamente al ripristino di una connettività fra gli ambienti naturali, quale rimedio possibile per mitigare gli effetti della frammentazione su comunità, popolazioni e individui.

***Molte delle specie citate nella suddetta relazione presentano un areale di distribuzione continuo fra i siti oggetto di tutela e conservazione, con nuclei di popolazione che utilizzano i territori agricoli ed i corridoi fluviali dell'area pedemurgiana quali siti riproduttivi, trofici e di spostamento migratorio.***

Per l'impianto eolico in questione nella valutazione degli impatti cumulativi tali aspetti non risultano essere stati accuratamente analizzati.

Per quanto sopra, in ragione delle dimensioni dell'impianto, degli impatti cumulativi legati ai contermini impianti eolici e fotovoltaici, della sua collocazione parziale all'interno del Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta" e totale nella zona IBA n.135 – Murgia, dell'adiacenza al territorio di quest'area naturale protetta, dei nuclei di popolazione animale associati all'areale in questione che utilizzano detti territori agricoli ed i corridoi fluviali quali siti riproduttivi, trofici e di spostamento migratorio, è parere di questo Ente che la soluzione proposta possa determinare impatti significativi, non garantendo un equilibrato rapporto tra spazi aperti e quelli interessati dall'intervento in contrasto con le norme di tutela di habitat di specie e di specie di interesse conservazionistico ai sensi della Direttiva 92/43/CE e della Direttiva 2009/147/CE.

#### **I Tecnici Istruttori**

Dott.ssa Agr. Chiara Mattia

Dott. Nat. Luciana Zollo

#### **Il Responsabile del Servizio Tecnico**

Arch. Mariagiovanna Dell'Alfio

Firmato digitalmente da:

Il Direttore f.f.

**ANNABELLA DIGREGORIO**

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documentocartaceo e la firma autografa.